

Camera avesse letto il reclamo, avrebbe trovato di che esemplificare.

Mi riferisco semplicemente a ciò che hanno detto i giornali: quelli che una volta si chiamavano forecaioli, ed ora si chiamano liberali (*lucus a non lucendo*); quei giornali che il Governo pagava ieri, che pagherà forse domani, e che ha non sciolto lo scilinguagnolo in un momento in cui, a biada sospesa, la bocca si apriva a parlare, hanno messo innanzi vere denunce le quali, in un paese civile dove la magistratura funzionasse, avrebbero obbligato i procuratori del Re e giudici istruttori a procedere senz'altro.

Mi riferisco a tutta quell'ampia pubblicazione di memorie e documentazione che è stata presentata alla Giunta delle elezioni, e già ha fatto contestare alcune elezioni, e, come è da sperare, ne farà contestare parecchie altre. E, durante queste contestazioni, se la Giunta vorrà rendere un vero servizio alla Camera ed al paese, costituendo comitati inquirenti, si potrà avere quella prova, che certo non avreste dalle mie affermazioni e dalle abili negazioni del presidente del Consiglio.

Ma dicevo che l'ingerenza del Governo ha del metodo.

Difatti si può documentare che il Governo ha cominciato (fermiamoci alla sua azione più diretta) con lo sciogliere una grande quantità di Consigli comunali. Basta scorrere la *Gazzetta Ufficiale* dell'agosto, del settembre e dell'ottobre, per vedere come si siano sciolte amministrazioni comunali e d'opere pie, in numero eccessivamente superiore a quello di qualsiasi altra occasione. Se si scorrono le relazioni preposte a ciascun decreto di scioglimento, si trova che in quelle amministrazioni si faceva roba da chiodi. Sarà o non sarà; se l'ammetto, debbo cominciare col condolermi del fatto che i municipi italiani siano in tali condizioni d'aver bisogno spesso dell'intervento del magistrato penale, e non solo di quello amministrativo.

Ma, dico, era quello il momento in cui ve ne dovevate ricordare? Amministrazioni che avete fatto vivacchiare e che avete tenuto in sospenso per tanto tempo, le avete sciolte durante il periodo elettorale, quando ogni scioglimento d'amministrazione comunale era preceduto da lunghe trattative, per indurle a piegarsi ai vostri voleri.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Questo è assolutamente

falso! Non ho mai trattato con nessuna amministrazione e furono tutte sciolte su parere del Consiglio di Stato. (*Approvazioni — Commenti — Rumori all'estrema sinistra*).

DRAGO. Si è trattato di veri ricatti, e ne ha fatti parecchi in Sicilia; li ho documentati sul *Giornale d'Italia* e non sono stati smentiti. (*Vivissimi rumori a destra — Interruzioni all'estrema sinistra*) Sì, sì, sono stati dei veri ricatti!

PRESIDENTE. Onorevole Drago, non interrompa! La richiamo all'ordine!

CICCOTTI. Onorevole Giolitti, ella ha adoperato una parola che non avrebbe dovuto adoperare mai verso di me, perchè, quando faccio un'affermazione, lei può dire anche che non sia esatta, ma non deve dire che è falsa!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. È questione di parole.

CICCOTTI. Si rammenti che lei è stato dichiarato mendace in una sentenza di magistrati. (*Rumori vivissimi a sinistra ed all'estrema sinistra*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Mai!

CICCOTTI. Se vuole che glielo ricordi, le leggerò una parte della sentenza della Sezione di accusa di Roma del 25 febbraio 1895.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ai tempi di Crispi! (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra — Interruzioni — Scambio di vivaci apostrofi — L'onorevole Presidente richiama all'ordine gli interruttori*).

CICCOTTI. L'onorevole Giolitti può rammentare anche le conclusioni del Comitato dei Sette e quelle del Comitato dei Cinque, che, di fronte alle sue asserzioni in rapporto alle 60 mila lire del Cantoni, finirono semplicemente con un *non liquet*.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. No; provò che furono restituite, e che erano state prese a prestito per mezzo del direttore generale del tesoro. (*Interruzioni e denegazioni all'estrema sinistra*).

CICCOTTI. E lei che era ed è a capo del Governo, ha mostrato in quella occasione di aver tanta fiducia nella magistratura italiana da andare ad attendere a Berlino il mandato di comparizione! (*Rumori — Commenti*).

PRESIDENTE. Ma andiamo avanti! (*Approvazioni — Proteste all'estrema sinistra*).